a cercarlo nel nostro lavoro, a servire le persone che ci stanno attorno, cercando di guardarle e di amarle come Lui, a rendere presente nel mondo, in mille maniere diverse, la luce e il calore che ha messo nei nostri cuori. In questo consiste la nostra piccola collaborazione di figli, della quale nostro Padre Dio si serve per operare meraviglie nelle anime.

Tra pochi giorni comincerà il Sinodo sui giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Continuiamo a pregare, a chiedere luci e slancio perché il messaggio di Gesù continui ad arrivare a molti ragazzi e ragazze, che si decidano a seguirlo con generosità nelle diverse vie che esistono nella Chiesa. La vicinanza di questo evento ecclesiale con l'anniversario dell'Opera ci può aiutare a vedere la nostra vocazione personale in un rinnovato fervore, proprio di un cuore giovane e innamorato. Il nostro fondatore non ha mai perduto la gioventù dell'anima. Attraversò molte contrarietà e molte sofferenze, eppure si mantenne sempre giovane grazie al suo amore per il Signore. Ci manifestava così il segreto della sua vitalità: «Nel rivolgermi ai piedi dell'altare *al Dio che allieta la mia giovinezza* (*Sal* 43, 4), mi sento molto giovane, e so che non mi riterrò mai vecchio; perché, se resto fedele al mio Dio, l'Amore mi vivificherà continuamente; la mia giovinezza si rinnoverà, come quella dell'aquila (cfr. *Sal* 103, 5)» (*Amici di Dio*, n. 31). Se rimaniamo uniti al Signore, saremo sempre giovani, ed Egli continuerà a fare l'Opera, sempre antica e sempre nuova, nei vari luoghi, culture e tempi.

Per una vita umana novant'anni sono molti; invece per l'Opera sono certamente pochi. Continuiamo a guardare agli inizi: ci servirà a ricordare il dono che abbiamo ricevuto e la meravigliosa missione che Cristo ha posto nelle nostre mani.

Fatemi sempre compagnia con la vostra orazione e, soprattutto in questi giorni, stiamo uniti al Santo Padre per andare tutti uniti a Gesù per Maria.

Con tanto affetto vi benedice

vostro Padre

Fernando

Roma, 1 ottobre 2018

Lettera in seguito all'annuncio della beatificazione di Guadalupe Ortiz de Landázuri (26-X-2018)

Carissimi: Gesù protegga le mie figlie e i miei figli!

Vi comunico con gioia che oggi ho ricevuto la conferma che il Santo Padre ha stabilito che la cerimonia di beatificazione di Guadalupe Ortiz de Landázuri si tenga a Madrid, sabato 18 maggio 2019.

Anche se più avanti si metteranno a punto i particolari della celebrazione, la notizia ci riempie di

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei

gratitudine a Dio e al Santo Padre. Vi invito a unirvi alla mia preghiera a Guadalupe per le intenzioni del Papa, specialmente per i lavori dei padri sinodali riuniti in questi giorni a Roma per trattare il tema dei giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Proprio questo evento ecclesiale mette in evidenza come una vita al servizio di Dio e degli altri, anche i più bisognosi, può essere piena di gioia e di senso, così come vediamo nell'esistenza della futura beata. Guadalupe seppe trovare Dio nello svolgimento quotidiano del suo lavoro scientifico di docente, nei diversi compiti di formazione e di governo che san Josemaría le affidò, e nella malattia, vissuta con grande spirito cristiano.

Chi l'ha conosciuta sottolinea la sua gioia e il suo buonumore – radicati nella certezza di sapersi figlia di Dio –, insieme a una determinazione e spirito di iniziativa che forgiarono in lei un cuore universale. Il suo esempio riflette come "il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi, e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente" (*Gaudete et exsultate*, n. 1).

Considero una provvidenziale coincidenza che la beatificazione abbia luogo nell'anniversario della Prima Comunione di Guadalupe. Questo fatto ci ricorda che "mettere Gesù al centro della nostra vita significa approfondire sempre più l'orazione contemplativa in mezzo al mondo e aiutare gli altri a percorrere cammini contemplativi" (Lettera Pastorale, 14-II-2017).

Guadalupe sarà la prima fedele laica dell'Opus Dei a venire innalzata agli altari. Come un sigillo del cammino che il Signore fece vedere a san Josemaría il 2 ottobre del 1928, di cui abbiamo appena festeggiato il 90º anniversario.

Con tutto l'affetto, vi benedice

vostro Padre

Fernando

Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei